

PEDRO MEYER

L'AVANGUARDIA DEL DIGITALE

BIOGRAFIA

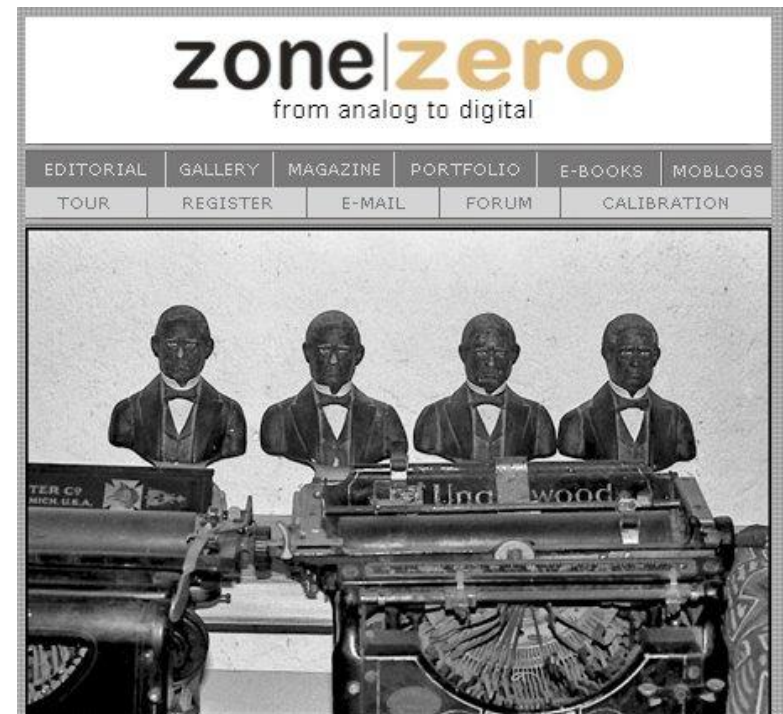


Pedro Meyer è nato il 6 ottobre 1935 a Madrid, in Spagna (ad oggi residente in Messico). E' figlio di genitori in esilio ed ha ottenuto la nazionalità messicana all'età di 7 anni. Ha scoperto la sua vocazione all'età di 11 anni e fin da giovanissimo si è dilettao nell'arte della fotografia. Compiuti i 21 anni, Pedro aveva già una moglie e un figlio e possedeva una fabbrica di lampade con sei operai. Nonostante non fosse il suo sogno lavorativamente parlando, la fabbrica contava 500 operai e 21 soci. Poi accadde una disgrazia: esplose un forno, divampò un incendio ed alcuni operai morirono. Pur volendo chiudere la fabbrica rimase per risolvere la questione dedicandosi contemporaneamente alla fotografia. Era il 1968, un anno di eventi storici per il Messico e per il mondo, come il Movimento del 1968 che Pedro coprì dall'inizio alla fine. Partecipò alle marce di Tlatelolco mentre costruiva la sua casa. A 38 anni decise di dedicarsi pienamente alla fotografia. Nonostante la sua fama emerge una certa umiltà nell'utilizzare ancora diversi strumenti per realizzare i suoi scatti, dalla macchina fotografica professionale al cellulare. Risulta essere uno dei pionieri della rivoluzione digitale nella fotografia contemporanea e nel linguaggio digitale .

CARRIERA E CONTRIBUTI

Pedro Meyer è un pioniere ed una delle figure più riconosciute della fotografia contemporanea. E' stato il fondatore e presidente del Consejo Mexicano de Fotografía e organizzatore dei primi tre convegni di fotografia latino americani. Da quarant'anni è nel mondo dell'arte fotografica ed è uno dei grandi rappresentanti della fotografia messicana e latinoamericana, conferendo al paese un posto nella mappa nel mondo dell'arte. Come ha affermato in un'intervista, non smette mai di imparare sostenendo che le circostanze ci costringono a farlo, poiché i cambiamenti tecnologici influenzano tutto. È stato inoltre un pioniere del linguaggio digitale, autore di diversi libri, curatore e direttore di ZoneZero il famoso sito virtuale che raccoglie il portfolio di più di mille fotografi di tutto il mondo oltre ad aver creato nel 1991 il primo CD-ROM audiovisivo chiamato Fotografío para Recordar .

Tra i suoi principali contributi ci sono la fondazione del Mexican Photography Council e l'organizzazione dei primi tre Latin American Photography Colloquiums. È anche direttore della Fondazione Pedro Meyer, con la quale cerca di contribuire alla riflessione, all'interpretazione e alla ricerca sull'immagine fotografica nell'ambito delle nuove tecnologie. Nel 2014 ha eretto il 4 Caminos Photo Museum, il cui obiettivo principale è l'educazione nel campo della fotografia. Si è anche sviluppato come conferenziere, parlando di fotografia e nuovi media, in importanti sedi in giro per il Messico e il mondo. È stato un artista residente presso l'Università del Colorado e l'Arizona Western College negli Stati Uniti; e nel centro di studi fotografici a Vigo, in Spagna



'La fotografia come rappresentazione oggettiva della realtà semplicemente non esiste. La fotografia non ti spiega cosa sta succedendo a sinistra o a destra o sopra o sotto l'inquadratura. Spesso non ti spiega nemmeno cosa sta succedendo all'interno dell'inquadratura'



MASK WITH BLOW, 2002

APPROCCIO E STILE

Il lavoro di Pedro Meyer si concentra sulla ricerca di vicinanza alla realtà. Le sue immagini sono provocatorie e di grande impatto. Da Goldberg è stato descritto per i suoi lavori come normale ed assurdo allo stesso tempo. Le immagini che scatta inizialmente sono in stile molto documentaristico. In seguito combina le stesse immagini digitalmente per creare nuovi montaggi a volte umoristici e ovvi ma a volte sottili e intimi ma che mirano in ogni caso ad arrivare ad una verità altra o differente. Le sue fotografie mettono costantemente in discussione i limiti fra verità, realtà e finzione. La tecnologia che utilizza proviene dagli Stati Uniti ma le tematiche le estrapola dal suo paese, il Messico.

Pedro Meyer viene inquadrato da alcuni come spogliato di cariche aneddotiche e, quasi sempre, di rappresentazioni simboliche. Lontano da una tendenza che vuole crittografare in ogni foto la sostanza e le circostanze della nazione, della classe, del genere o della condizione umana, stabilisce storie che alla fine non verranno raccontate, impressioni senza prima o dopo

RAGAZZA IN ATTESA DI FRONTE AL CIMITERO, LUCCA, TOSCANA, ITALIA. 1982-2001

Nell'immagine qui mostrata, lo scheletro seduto sui cancelli del cimitero appare come il simbolo della morte mentre il cancello potrebbe simboleggiare il ponte tra la vita e la morte





THE ANNOUNCEMENT, 1980

'La fotografia è il non compiacimento dell'occhio. Anche esercitare il mio diritto allo sguardo è un atteggiamento critico. Se ti fisso, ti metto a disagio e culturalmente abbiamo difficoltà a fissare ed essere fissati.

'IN CERTI
MOMENTI DI
INTENSO DOLORE
PERSONALE,
CATTURARE
IMMAGINI ERA PER
ME L'UNICO MODO
PER
COMPNDERE IN
SEGUITO COSA
STAVA
ACCADENDO.'



LA SIGNORA E I SUOI SERVI, 1978.

PRINCIPALI TEMATICHE: FOTOGRAFIA DOCUMENTARISTICA SOCIALE

Il lavoro di Pedro Meyer è vasto e ingegnoso. Durante i suoi viaggi intorno al mondo ha catturato e documentato il panico, il doloroso, il prezioso e il particolare. La sua fotografia spazia tra svariati argomenti come giustizia sociale, identità e guerra.



Tra i progetti fotografici di Meyer vi sono quelli con un significato storico legato ad eventi specifici:

- Nicaragua 1978-1984
- Messico, 2 ottobre 1968
- Avandaro Rock Festival del 1971



Questa fotografia rappresenta quelli che appaiono amici o fratelli, uno di loro all'interno di una prigione e l'altro in visita. E' stata scattata a Managua, in Nicaragua, nel 1979. Ciò è avvenuto durante la rivoluzione nicaraguense, dove molti sono stati uccisi e incarcerati per il loro coinvolgimento o resistenza. Lo scatto di Meyer si propone di influenzare il resto della società e portare consapevolezza su queste tematiche. Il racconto di questa foto, su come la rivoluzione e la devastazione rovinano le vite, appare straziante.

Lo scatto, realizzato all'altezza degli occhi, presenta un contrasto di bianco e nero. L'immagine risulta ben bilanciata seguendo seppur in modo imperfetto la regola dei terzi. Lo sfondo non distrae poichè il punto focale risultano essere i due ragazzi al centro.



MOVIMENTO STUDENTESCO, 1968

Il 22 luglio 1968 durante una rissa tra gli studenti di due scuole secondarie superiori tra cui c'era rivalità di vecchia data, la polizia usò le maniere forti manganellando studenti e insegnanti nei locali della scuola. Il 26 luglio un corteo di studenti sfilò per le strade inneggiando alla 'Rivoluzione Cubana', mentre un altro gruppo di studenti tecnici protestava contro l'invasione della polizia. La doppia manifestazione fu brutalmente repressa dalla polizia (Granatieri). I giorni successivi la protesta proseguì e in risposta agenti ed esercito assediaron i campus della National Preparatory School e dell'IPN

L'Avandaro Festival si tenne l'11 e 12 settembre 1971 (subito dopo le stragi del 2 ottobre 1968 e il giovedì del Corpus 1971) e riunì più di 250.000 persone. Venne definita da alcuni 'la Woodstock messicana'. Negli anni '60 il regime del PRI temeva i raduni di giovani e cercava di evitarli a tutti i costi anche se si trattava di semplici concerti. A tal proposito si ricorda come il reggente Ernesto Uruchurtu proibì ogni presentazione dei Beatles in Città del Messico. Negli anni '70 fu concesso l'Avandaro Festival, in Valle de Bravo, un piccolo posto vicino al lago ed a poca distanza da Toluca. Inizialmente lo si immaginava come una gara automobilistica con band e sponsorizzazioni e si chiamava Rock and Wheels Festival. Si immaginava la presenza di una sola band che avrebbe ravvivato l'atmosfera ma quando gli organizzatori si consultarono con Armando Molina lui li informò della presenza di 12 gruppi e li aiutò nell'organizzazione. In occasione di quel festival migliaia di persone si mossero pacificamente, condividendo e apprezzando la musica. Nonostante ciò il governo che era in tensione, considerato l'alto numero di partecipanti, 'aiutò' ad evacuare il posto. Il concerto venne demonizzato dai media.



11 settembre 1971, Stato del Messico, Avandaro.



**11
settembre
1971,
Avandaro,
Messico**

PEDRO MEYER E LE MANIPOLAZIONI DIGITALI

Il pensiero di Pedro Meyer rispetto alle manipolazioni digitali è riassunto in una sua celebre dichiarazione nella quale afferma che qualsiasi fotografia, manipolata digitalmente o meno, è comunque sia verità che finzione. Egli si schiera a difesa del diritto alla manipolazione, difendendo diversi fotogiornalisti accusati e criticati per aver alterato le loro foto. Da questo pensiero egli venne definito 'eretico' ed è da qui che la più grande mostra nella storia della fotografia mondiale da lui creata prese il nome, Heresies. Con questa mostra contenente cinque decenni di lavoro e che risultò attiva contemporaneamente in 62 musei del mondo, festeggiò i suoi 70 anni.

PREMI E MOSTRE

Pedro Meyer ha esposto il suo lavoro in più di 260 mostre in vari paesi entrando a far parte di importanti collezioni private e dei musei più prestigiosi, di paesi come Cina, Inghilterra, Francia, Stati Uniti, Cuba e Italia. Questo è divenuto parte di importanti collezioni come quelle del National Art Museum e del Guangzhou Art Museum in Cina; Akron's Art Museum, Queen's Museum, Centro internazionale di fotografia, George Eastman's House, Museo d'arte moderna di San Francisco, Centro per fotografia creativa e California's Photography Museum, negli Stati Uniti;

È stato premiato con una serie di premi e borse di studio, nazionali e internazionali, in onore del suo contributo alla fotografia. A partire dagli anni '60, il Mexican Photographic Club ha elogiato il suo lavoro, essendo una figura premiata nella Biennale di fotografia messicana. La Città di Anghiari, nel 1985, lo premia con il Premio Internazionale di Cultura; La Fondazione Guggenheim nel 1987 gli concesse la borsa di studio; Il Museo della fotografia della California, insieme a Jonathan Green, lo ha elogiato con il National Endowment for the Arts nell'anno del '93, ed è stato premiato, sotto la categoria di "Visionary", dai Lucie Awards, 2014. Ha anche ricevuto la prima borsa di studio per un progetto Web dalla Rockefeller Foundation.